

## **La FEPI e il Codice Deontologico Europeo**

A marzo del 2000 il Consiglio Europeo di Lisbona ha adottato un programma di riforma allo scopo di rendere l'UE l'economia delle conoscenze più dinamica e competitiva del mondo entro il 2010. La Comunicazione della Commissione Europea "I Servizi Professionali – l'area per una riforma più profonda" del 5 Settembre 2006 riconosce il contributo che le libere professioni danno all'economia in tutti gli Stati Membri e quindi all'economia dell'UE in generale.

Una delle caratteristiche principali che identifica una professione liberale è la volontà dei singoli professionisti di osservare gli standard etici e professionali che vanno al di là dei requisiti minimi legali. La Direttiva 2005/36/EC del 7 Settembre 2005, indica chiaramente che laddove un servizio venga erogato oltre le frontiere, saranno applicate le norme dello Stato ospitante in merito ai titoli professionali, in particolare quelle relative alla tutela del consumatore e alla sicurezza. Questo riconosce il fatto che attualmente il codice etico di una professione può differire da uno Stato Membro all'altro e che gli utenti di un servizio transfrontaliero pretendano che venga fornito secondo gli standard etici e pratici del paese in cui abitano.

Il testo attuale della proposta di Direttiva sui Servizi nel Mercato Interno chiede agli Stati Membri, in cooperazione con la Commissione, di incoraggiare la creazione a livello Comunitario, di un codice deontologico e di essere certi che tali codici siano consultabili su mezzi informatici..

La risoluzione del Parlamento Europeo del 13 ottobre 2006, rispondendo alla suddetta Comunicazione della Commissione, approva l'adozione di un codice deontologico da parte dei fornitori di servizi professionali ed aggiunge che questo dovrà essere concordato con tutte le parti interessate.

Il CEPLIS ha diffuso un questionario tra i gruppi interprofessionali negli Stati Membri ed alle organizzazioni mono-professionali a livello UE per avere commenti sui valori specifici che tutte le libere professioni devono osservare. La risposta è stata positiva all'unanimità ed ha consentito al CEPLIS di formulare i seguenti principi generali a cui ogni libera professione si può ispirare per costituire il proprio Codice Deontologico a livello dell'UE:

- 1. Il segreto professionale**
- 2. Partecipazione alla formazione professionale continua**
- 3. Indipendenza ed imparzialità**
- 4. Onestà ed integrità**
- 5. La supervisione del personale di supporto**
- 6. L'osservanza dei codici deontologici e di buona pratica**
- 7. Assicurazione di indennità professionale**
- 8. Conflitti con convinzioni morali o religiosi**

L'obiettivo è quindi di preparare il terreno per le professioni individuali a livello dell'UE per incorporare questi valori nei codici deontologici da applicare in tutta l'UE.

In questo contesto, si inserisce l'azione della FEPI per quanto riguarda la professione infermieristica in Europa. Infatti, la FEPI ha costituito di recente un Gruppo di Lavoro per il Codice Deontologico, che si è riunito per la prima volta a Madrid l'11 Dicembre presso la sede del CGE - Consejo General de Enfermería de España. Erano presenti diversi enti regolatori dell'UE – membri FEPI e non. Durante questo incontro il GL ha studiato una strategia per sviluppare i principi europei degli aspetti etici e deontologici della professione infermieristica ed i risultati del Gruppo di Lavoro sono stati presentati con grande soddisfazione alla Commissione Europea nel mese di giugno 2007.

La FEPI ha inoltre lanciato sul proprio sito un processo di consultazione sul proprio codice europeo, per ottenere il consenso di tutte le parti interessate. Tranne qualche osservazione di carattere linguistico (da parte dell'Ordine degli Infermieri del Portogallo), tale processo si è concluso a settembre 2007 con l'approvazione unanime di tutte le parti.

Grazie alla FEPI, la professione infermieristica è stata la prima in Europa a costituire un codice deontologico, lanciando così un forte messaggio sia alle altre professioni, che alle istituzioni europee.

Infatti, la Commissione Europea ha deciso di creare un albo dei professionisti che dovranno seguire un preciso codice etico europeo. La Commissione ha aperto un processo di consultazione a tal proposito che terminerà il 15 febbraio 2008.

Infine, la FEPI ha avuto un ruolo determinante nell'attualissimo dibattito europeo sulla futura Proposta di Direttiva della Commissione Europea per la Salute su "*La prestazione transfrontaliera di cure sanitarie sicure, efficaci e di qualità*" (Direttiva Europea sulla Salute).

L'obiettivo generale di questa iniziativa è di realizzare una struttura per inquadrare i servizi sanitari transfrontalieri nell'UE allo scopo di facilitare la libera circolazione dei servizi sanitari, ma riuscirà a garantire l'alto livello di qualità, sicurezza ed efficacia dei servizi sanitari transfrontalieri?

La FEPI eserciterà il suo ruolo di rappresentanza presso le istituzioni europee affinché i suddetti requisiti siano pienamente soddisfatti.